



Piange il telefono. «Girare ieri per la City milanese era come andare a spasso a Sarajevo durante la guerra di Bosnia. Il conflitto sorto intorno al



futuro di Telecom sta facendo saltare l'equilibrio precario su cui si regge il capitalismo italiano. Come nei Balcani le tre etnie (serbi, croati e

musulmani di Bosnia) scatenarono una guerra sanguinosa che potrebbe avere conseguenze devastanti».

Orazio Carabini, «Il Sole 24 Ore», 5 aprile 2007

CASO INTERNAZIONALE DOPO ROMA-MANCHESTER

Scontri all'Olimpico Londra accusa la polizia

■ «Le scene viste sui nostri televisori sono estremamente preoccupanti, abbiamo bisogno di spiegazioni...». Il governo britannico, attraverso il sottosegretario all'Interno, Vernon Coaker, apre un vero e proprio caso internazionale dopo gli scontri all'Olimpico in occasione della partita Roma-Manchester. La stampa inglese attacca duramente la polizia italiana e riporta le testimonianze dei tifosi dei "Red Devils". Ma la replica delle autorità italiane è altrettanto ferma. «Abbiamo solo disperso i violenti», afferma il prefetto di Roma, Achille Serra. E il Viminale invita ad «accertare i fatti prima di esprimere giudizi». Anche l'Uefa intanto ha aperto un'indagine. **Franchi, Solani e De Carolis alle pagine 2 e 3**

Il commento

ALL'ULTIMO STADIO

OLIVIERO BEHA

Se ne sentiva proprio il bisogno: all'indomani di «una serata di grande calcio» in mondovisione si è passati dagli incidenti da stadio (come spesso tristemente rubricati in un angolo delle cronache ma sempre in mondovisione) ai rischi di un incidente diplomatico tra i due governi. Altro che Roma-Manchester, Totti e Cristiano Ronaldo, Spalletti e Ferguson: risse, cariche, accoltellamenti secondo il migliore repertorio internazionale... segue a pagina 26



Alcuni tifosi inglesi feriti all'Olimpico mercoledì sera Foto di Fernando Bustamante

Economia

IL CASO TELECOM

La battaglia delle banche

■ Le banche preparano la battaglia contro il presidente di Pirelli Marco Tronchetti Provera dopo che mercoledì il manager ha escluso dalla lista dei candidati per il nuovo consiglio di amministrazione del gruppo telefonico il giurista Guido Rossi. Mediobanca, Generali, Capitalia e Intesa Sanpaolo cercano una soluzione che sia «nell'interesse italiano». Intanto la politica si interroga ancora sulla possibilità di un ingresso di Mediaset in Telecom Italia. Per Casini (Udc) «sarebbe una bella occasione» mentre Zanda (Ulivo) punta «alla creazione di «regole chiare e una proprietà stabile». **Di Giovanni e R. Rossi a pagina 9**

Il commento

CHI TUTELA I RISPARMIATORI?

ANGELO DE MATTIA

Con l'ulteriore svolta impressa da Tronchetti Provera, attraverso un inopinato cambio di impostazione, non ricandidando al vertice di Telecom Guido Rossi, non si è giunti alla liberalizzazione dei rapporti bancari-industriali-politici, ma si corre il rischio di avvicinarsi. In una situazione nella quale sarebbe auspicabile - per migliorare, come merita, l'immagine di Telecom dopo una serie di tempeste - la «single voice» dei diversi settori, dominano ancora frammentazione e confusione. Dal canto suo, il professor Rossi, che in una «conversazione» con il Sole 24 Ore ha detto di essere in una condizione di indifferenza filosofica (si direbbe atarassica), ha mosso accuse, fondate, alla struttura del capitalismo italiano. segue a pagina 26

All'interno

ERITREA

Vietate le mutilazioni genitali femminili Fontana a pagina 12

LONDRA

A casa i marinai inglesi Blair: dialogo con l'Iran Mastroluca a pagina 13

Pd, Prodi dice sì al piano Fassino

Consensi alla proposta lanciata su l'Unità. Franceschini: basta autolesionismo

TORINO

«Sei un gay e sei troppo seccione» A scuola lo isolano. Suicida a 16 anni

■ «I problemi di Matteo - racconta ora la mamma tra le lacrime - sono cominciati più di un anno fa, in prima superiore. Mio figlio era dolce, sensibile, non alzava mai la voce, non partecipava a certi giochi e non litigava con nessuno. I compagni di scuola l'hanno preso di mira, lo chiamavano gay...». E Matteo, nato a Torino 16 anni fa, l'altro giorno ha detto basta, si è tolto la vita. Già, c'è anche il sospetto che oltre all'omofobia ci sia anche un problema di razzismo: Matteo era scuro, figlio di un italiano e di una filippina. **Tarquini a pagina 10**



La mamma del ragazzo Foto Ansa

■ «Ampia condivisione»: è il via libera di Romano Prodi alla proposta sulla «fase due» nella costruzione del Partito Democratico lanciata ieri da Piero Fassino sulle colonne de l'Unità. Il premier ha affrontato la questione direttamente con il segretario dei Ds in un incontro a Palazzo Chigi. Si alle primarie per eleggere l'assemblea costituente, si al «cantiere» con i leader ma anche con le associazioni e i cittadini da aprire dopo i con-

gressi di Ds e Margherita. D'accordo anche il capogruppo dell'Ulivo alla Camera, Dario Franceschini, che in un'intervista a l'Unità osserva: «Per il solito autolesionismo si è immaginato un muro tra società civile e partiti. Troppa gente immagina che i processi politici possano andare alla velocità dei propri pensieri e non capiscono che sono fatti di fatica». **Collini e Carugati alle pagine 4 e 7**

CENTROSINISTRA LEGGE ELETTORALE AMATO CRITICA LA BOZZA CHITI MA È ISOLATO

Di Blasi a pagina 8



Staino



Advertisement for Immobiliare.com. Text: 'Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà parola di Roberto Carliro'. Includes contact info: 'Tel. 06.8549911 info@immobiliare.com.it www.immobiliare.com.it' and logo for Immobiliare.com.

BRUNO PONTECORVO, UN ENIGMA DI TROPPO

ADRIANO GUERRA

Realizzare una serie di trasmissioni televisive sotto il segno degli «enigmi» comporta inevitabilmente uno sforzo non lieve per conservare e anche alimentare interrogativi presenti in eventi del passato giunti a noi avvolti in parte o in tutto dal mistero. Il «caso Pontecorvo» - l'improvvisa scomparsa da Stoccolma nel 1950 del famoso fisico e la sua altrettanto improvvisa ricomparsa nell'Unione sovietica cinque anni dopo - si presta come pochi altri ad uno spettacolare trattamento. Gli ingredienti - come ci ha mostrato ieri sera Corrado Augias su Rai3 - ci sono tutti. segue a pagina 27

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La minoranza

SE MAI avessimo avuto la folle tentazione di partecipare alla manifestazione anti Dico, ci è passata per sempre, sentendo Maurizio Gasparri assicurare (ieri mattina ad Omnibus) che lui ci sarà. Poi ha ripetuto tutti i luoghi comuni della destra contro i diritti delle coppie di fatto. Prima di tutto, secondo lui, ci sono ben altre priorità e poi le famiglie sono quelle dove nascono bambini da genitori regolarmente sposati. Di gay non se ne parla neanche e, quanto ai diritti di assistenza al partner malato, di eredità della casa, etc, essi sono già assicurati dalla legge. Invece no: sia Grillini che Biondi gli hanno spiegato che si tratta solo di sentenze e non di leggi. Per usufruire di quei diritti, bisogna rivolgersi al giudice. Gasparri ha replicato che si tratta comunque di cose che riguardano una minoranza. Biondi gli ha risposto che le leggi si fanno per tutti, perché - ha detto - «siamo rappresentanti del popolo, che piaccia o no al popolo stesso». In sottofondo Gasparri ha commentato: «Se ne devono fare una ragione». In cretino veritas.

Advertisement for 'Storia Fotografica d'Italia' by Intra Moenia. Text: 'OPERA IN 5 VOLUMI (1900-2000)'. Includes image of the book cover and contact info: 'edizioni INTRA MOENIA tel. 061200588'.